Allegato C: Scheda progetto

SEZIONE 1: DATI ENTE PROPONENTE E DATI PROGETTO

1	Titolo progetto	SPAZIO A.M.A. - Incontri, relazioni e auto mutuo aiuto per contrastare stigma e marginalità
2	Anagrafica dell'organizzazione capofila	
2.1	Denominazione dell'ente	Associazione A.M.A. ODV
2.2	Codice fiscale	94543620010
2.3	Sede legale	Via Lequio 36, 10064 Pinerolo (TO)
2.4	Sede operativa	Via Lequio 36, 10064 Pinerolo (TO)
2.5	Nome e Cognome legale rappresentante	Beatrice Bermond
2.6	Nome e cognome del referente del progetto	Federica Caprioglio
2.7	Indirizzo mail referente di progetto	amavalsusasangone@gmail.com
2.8	N telefono referente di progetto	
2.9	Pec	amapinerolo@pec.it
2.10	Anno inizio attività dell'ente	20/07/2001
2.11	Indicare data iscrizione al RUNTS	11/10/2022

3	Territorio di svolgimento delle attività		
3.1	Tipologia di territorio coinvolto[1] (barrare il tipo di territorio in cui saranno presenti le azioni).	Pianura, collina ( )	Territorio montano (X)
3.2	Elencare i comuni coinvolti dalle azioni progettuali.	Pinerolo, Torre Pellice, Avigliana, Almese, Buttigliera Alta, Bussoleno, Condove, Susa, Oulx	

4	Partner	
4.1	Numero di partner coinvolti	
4.2	Elenco partner. Specificare per ogni soggetto: Denominazione ente, forma giuridica, sede legale, codice fiscale	

[1]Comuni montani di cui alla legge 12 settembre 2025, n. 131 e al relativo elenco approvato con deliberazione dei Consiglio dei Ministri in data 18 febbraio 2026 .

5	Collaborazioni	
5.1	N di collaboratori coinvolti	11
5.2	Elenco collaboratori. Specificare per ogni soggetto: Denominazione ente, forma giuridica, sede legale, codice fiscale	

Enti non profit	**ANFFAS Valli Pinerolesi**, APS, Viale della Rimembranza 63 – 10064 Pinerolo (TO), CF/P.IVA 08389710016; **Cooperativa C.S.D.A.**, Impresa Sociale (ETS), Via Villa San Tommaso 7 – 10059 Buttigliera Alta (TO), CF/P.IVA 06940700013; **SOMS Pinerolo - Società Mutua Associazione Generale Operaia Arti e Mestieri di Mutuo Soccorso**, Società di Mutuo Soccorso, Via Silvio Pellico 19 – 10064 Pinerolo (TO), CF/P.IVA 85001460014.
Enti pubblici	**ASL TO3**, ente pubblico, via Martiri XXX Aprile 30 – 10093 Collegno (TO), CF/P.IVA 09735650013; **Consorzio Intercomunale Servizi Sociali del Pinerolese (C.I.S.S.)**, Consorzio di enti locali, Via Cesare Battisti 6 – 10064 Pinerolo (TO), CF/P.IVA 07329610013; **Comune di Avigliana**, Ente Locale, Piazza Conte Rosso 7 – 10051 Avigliana (TO), CF/P.IVA 01655950010; **Comune di Pinerolo**, Ente Locale, Piazza Vittorio Veneto 1 – 10064 Pinerolo (TO), CF/P.IVA 01750860015.
Enti profit	**A 360 gradi di Anna Gaglia**, ditta individuale, via Torino 65 – 10050 Sant'Antonino di Susa (TO), CF/P.IVA /12917270014; **Libreria La Città del Sole di Matteo Poletti** Ditta individuale, Via Walter Fontan 4 – 10053 Bussoleno (TO), CF/P.IVA /12308160014; **Libreria TATARITA di Rita Messinese**, Ditta individuale, via Roma 36 – 10040 Almese (TO), CF/P.IVA /12995950016; **Studio Contatto – Centro di Psicologia di Patrizia Lisa**, Studio Professionale Associato, Piazza Luigi Barbieri 25 – 10064 Pinerolo (TO), CF/P.IVA /10295400013 .
Centri servizio per il volontariato (inserire la denominazione e la provincia)	

SEZIONE 2: PROPOSTA PROGETTUALE

6	Obiettivi generali (riportare una scelta)
	OBIETTIVO 3. Salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età
7	Aree di intervento (riportare in ordine di priorità, massimo due scelte).
1° scelta: Contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale	

2° scelta: Sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate

8	Linee di attività prioritarie (come individuate con specifiche lettere nell'elenco di cui all'art 5 del D.Lgs 117/2017) nelle quali si iscrivono le azioni proposte al finanziamento)

d) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attivita' di interesse generale di cui al presente articolo;
w) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonche' dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attivita' di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunita' e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;

9	Descrivere l'esperienza dell'ente e il legame con il territorio oggetto delle azioni progettuali. Specificare il numero di anni da cui si svolge l'attività oggetto della presente richiesta. (Massimo 3500 caratteri)

L'Associazione A.M.A. ODV è un'organizzazione di volontariato che opera sul territorio pinerolese dal 2001 per promuovere il benessere della persona attraverso l'Auto Mutuo Aiuto, una forma di sostegno reciproco basata sulla condivisione delle esperienze, sull'ascolto e sulla solidarietà tra persone che vivono situazioni di vita simili. Da 25 anni la nostra associazione organizza e coordina numerosi gruppi dedicati a differenti ambiti di bisogno, tra cui sofferenza psichica (ansia e depressione), dipendenza affettiva, malattia, elaborazione del lutto, dolore cronico, problematiche oncologiche, sostegno ai caregiver, familiari di persone con disabilità o disagio psichico, persone che assistono familiari con demenza, percorsi dedicati alla genitorialità e altri temi legati alle fragilità e ai cambiamenti della vita. I gruppi si incontrano con cadenza quindicinale e sono accompagnati da facilitatori volontari, appositamente formati dall'associazione. La nostra associazione organizza, infatti, annualmente corsi di formazione per facilitatori di gruppi a.m.a. e corsi di aggiornamento per facilitatori già formati. L'Associazione A.M.A. si integra con la rete territoriale dei servizi, collaborando con enti pubblici, quali ad esempio l'ASL TO3 e il C.I.S.S. di Pinerolo, e realtà del Terzo Settore, partecipando ai Tavoli Tematici e alle reti di servizi del territorio, per promuovere una cultura della prevenzione, dell'inclusione e della partecipazione. Nel corso degli anni, attraverso incontri, attività di sensibilizzazione, formazione e collaborazione con il territorio, la nostra associazione ha contribuito a costruire una comunità più solidale, capace di accogliere le fragilità e trasformarle in occasioni di sostegno reciproco. Attraverso la collaborazione con gli enti del territorio, nel corso degli anni ha, inoltre, preso parte a numerosi progetti dedicati al benessere e all'inclusione delle categorie svantaggiate. Dal 2019, grazie alla collaborazione con l'ASL TO3, sono stati attivati gruppi di auto mutuo aiuto anche in Val di Susa e nel corso del 2024, nell'ottica della gemmazione, si è creato un polo organizzativo sul territorio delle Val di Susa e Val Sangone composto da un gruppo di facilitatori (formato nei corsi di base per facilitatori organizzati dall'Associazione A.M.A. di Pinerolo in collaborazione con l'ASL TO3) che già da tempo promuoveva la filosofia dell'A.M.A. Ad oggi l'Associazione ha all'attivo 21 gruppi di auto mutuo aiuto nel pinerolese e 14 gruppi in Val di Susa e si sta impegnando nell'attivazione e coordinamento di gruppi a.m.a. nella cintura di Torino.

10	Descrivere le professionalità presenti all'interno dell'associazione/fondazione (volontario o dipendente) adatte allo svolgimento dell'attività del progetto (esempio: assistenti sociali, medico, infermiere, docente, educatore, formatore). È possibile anche fare riferimento alle risorse esterne che si intende coinvolgere per la progettualità oggetto della presente richiesta. (Massimo 2000 caratteri)

L'Associazione A.M.A. ODV annovera diverse professionalità tra i suoi soci, che a titolo volontario da diversi anni facilitano i gruppi di auto mutuo aiuto. Fanno parte dei nostri volontari: assistenti sociali, infermieri, fisioterapisti, logopedisti, ostetriche, docenti, tutti facilitatori con diversi anni di esperienza sia professionale che di auto mutuo aiuto e che saranno coinvolti nella gestione degli spazi d'incontro, nella facilitazione dei gruppi a.m.a. e nella formazione.

Accanto a queste figure già appartenenti alla compagine associativa, saranno coinvolti anche professionisti esterni, libero professionisti o messi a disposizione dagli enti collaboratori, quali psicologi, medici specialisti, assistenti sociali, educatori e infermieri che già collaborano con l'associazione e padroneggiano il metodo dell'auto mutuo aiuto, per affiancare i facilitatori nella gestione degli spazi d'incontro.

Anche il Segretario dell'associazione (volontario) sarà messo a disposizione per l'adempimento di tutte le attività di segreteria legate al progetto (comunicazioni, iscrizioni, accoglienza, ecc.).

Per la stesura del progetto e la sua rendicontazione l'associazione si avvarrà della collaborazione dell'ente collaboratore "A 360 gradi di Anna Gaglia", con cui collabora già nell'ambito dei gruppi di auto mutuo aiuto nel territorio della Val di Susa, e che annovera assistenti sociali progettisti tra i suoi collaboratori e assistenti familiari da mettere a disposizione del progetto.

11	Analisi di contesto: descrivere il contesto in cui è inserita l'attività progettuale e le problematiche a cui si intende rispondere. Se possibili fornire dati oggettivi e analisi sulla problematica in oggetto. (massimo 3000 caratteri).

Il Pinerolese e la Val di Susa presentano analoghe caratteristiche demografiche e sociali che rendono sempre più rilevante il bisogno di interventi di sostegno relazionale e di promozione della salute di comunità. L'invecchiamento della popolazione, la presenza di aree montane con una bassa densità abitativa, le difficoltà di accesso ai servizi e il progressivo indebolimento delle reti familiari e sociali contribuiscono ad aumentare il rischio di isolamento, solitudine e fragilità psicologica, soprattutto per anziani, caregiver familiari, persone con patologie croniche, disturbi psichici, dipendenze o che stanno affrontando eventi critici della vita, quali il lutto, la separazione o la malattia. Come evidenziato dalla IBSA Foundation for scientific research, *la solitudine è un fenomeno in crescita che incide sulla salute e richiede risposte sistemiche e inclusive. Dati recenti e nuove strategie come la prescrizione sociale mostrano la strada per affrontarla: ascolto, comunità e connessione tra le persone*. Un altro studio, pubblicato nel 2024 su Psychological Science, ha rilevato che la solitudine presenta due picchi significativi nelle fasce della popolazione giovane e anziana. I giovani adulti sperimentano spesso solitudine in momenti di transizione e gli anziani possono sentirsi soli a causa della perdita di relazioni significative, dell'isolamento abitativo e del declino della salute. Dalla collaborazione con l'ASL TO3 abbiamo potuto rilevare che negli ultimi anni i servizi sociosanitari del territorio hanno registrato una crescente domanda di interventi legati alla salute mentale, al sostegno dei familiari e alla gestione delle cronicità. L'aumento delle persone affette da decadimento cognitivo e demenza comporta un carico assistenziale sempre maggiore sulle famiglie, che spesso vivono condizioni di stress, affaticamento emotivo e isolamento sociale. La stessa ASL TO3 e la rete territoriale hanno sviluppato servizi specifici rivolti ai caregiver, riconoscendo la necessità di affiancare ai percorsi sanitari strumenti di sostegno relazionale; rete di servizi nella quale rientrano anche i gruppi a.m.a. Parallelamente emergono bisogni significativi anche tra persone che convivono con ansia, depressione, dipendenze affettive, dolore cronico, patologie oncologiche e altre condizioni di fragilità. In molti casi il disagio non richiede esclusivamente una risposta clinica, ma anche occasioni di ascolto, confronto tra pari e ricostruzione delle relazioni sociali. La solitudine rappresenta infatti uno dei principali fattori di rischio per il peggioramento del benessere psicologico e della qualità della vita, soprattutto nei piccoli comuni e nelle aree periferiche e montane. In questo contesto i gruppi e gli Spazi d'incontro A.M.A., che proponiamo, costituiscono una risposta consolidata e riconosciuta anche dall'Organizzazione Mondiale della Sanità come pratica efficace di promozione della salute e dell'empowerment della comunità.

12	Obiettivo del progetto: descrivere l'obiettivo progettuale, ovvero il cambiamento che si intende produrre con le azioni progettuali. Descrivere i soggetti beneficiari delle attività. (Destinatari delle attività). (massimo 3500 caratteri)

L'obiettivo primario del progetto è la riduzione delle condizioni che portano le persone a vivere situazioni di marginalità e stigma, attraverso il rafforzamento dei legami sociali e la promozione di reti sociali capaci di sostenere le persone nei momenti di maggiore vulnerabilità. Il cambiamento che il progetto intende generare consiste nel miglioramento delle condizioni psicofisiche di quella fascia della popolazione che sta vivendo un momento di cambiamento importante nella sua vita, dovuto a una malattia fisica o mentale, a una disabilità, a una dipendenza, alla malattia o alla non autonomia di una persona cara, a un lutto importante o ad una fase critica della genitorialità. Le azioni progettuali mirano, dunque, all'empowerment delle persone che stanno vivendo una condizione di fragilità e di svantaggio, al fine di offrire loro nuovi strumenti e conoscenze per aumentare le loro capacità di problem solving da mettere in atto per affrontare e, quando possibile, risolvere la loro condizione e al tempo stesso inserirle nella rete dei servizi offerti dal territorio. A questo obiettivo si affianca inevitabilmente quello di combattere l'isolamento sociale delle persone fragili, che spesso vivono situazioni di marginalità dovuta in parte alla frammentarietà dei servizi sui territori in cui operiamo, in parte perché in contesti piccoli, come i paesi delle nostre valli, faticano a chiedere aiuto per paura del giudizio e dello stigma da parte della comunità. Attraverso questo progetto ci auspichiamo, dunque, di poter dar voce ai bisogni delle persone che faticano ad accedere ai servizi pubblici, creando degli spazi tematici accoglienti, che mettano le persone nella condizione di potersi esprimere liberamente e creare relazioni di aiuto fra pari, fondamentali per combattere l'isolamento sociale in questi contesti. L'offerta di gruppi a.m.a. e l'attivazione di Spazi d'incontro avrà una ricaduta sia sul singolo che sulla collettività, in termini di riduzione dell'isolamento sociale, rafforzamento del senso di appartenenza alla comunità e sviluppo di relazioni di fiducia e solidarietà tra cittadini. Gli incontri contribuiranno inoltre a sensibilizzare il territorio sui temi della fragilità, della solidarietà e dell'inclusione, rafforzando la capacità delle comunità locali di riconoscere i bisogni emergenti e di attivare risposte condivise. L'attuazione delle azioni progettuali ci aspettiamo che porti, dunque, ad una riduzione delle situazioni di disagio e all'aumento di percorsi di inclusione sociale.

I destinatari diretti del progetto sono persone che vivono situazioni di fragilità sociale, relazionale o personale, tra cui anziani soli, caregiver familiari, persone con disabilità o con problematiche di salute, nuclei familiari vulnerabili, giovani a rischio di isolamento e, più in generale, cittadini che necessitano di occasioni di confronto, sostegno e partecipazione alla vita della comunità.

Beneficiarie indirette saranno le comunità locali del Pinerolese, della Val Pellice e della Val di Susa, che potranno rafforzare il proprio capitale sociale attraverso la nascita di nuove reti relazionali, la collaborazione tra cittadini, enti e associazioni e la diffusione di una cultura della partecipazione e del mutuo aiuto. Il progetto mira così, in senso allargato, a consolidare comunità più coese, resilienti e capaci di affrontare collettivamente le sfide sociali proprie dei territori montani.

13	Strategia d'intervento: descrivere le modalità di realizzazione dell'intervento e le fasi in cui è articolato. Descrivere come le attività proposte si integrano con i servizi e le istituzioni presenti sul territorio. Descrivere gli aspetti di innovazione presenti nel progetto. (massimo 3500 caratteri)

Il progetto “SPAZIO A.M.A” si concretizzerà nella realizzazione di 20 Spazi d’Incontro, collegati ad altrettanti gruppi di auto mutuo aiuto che daranno continuità a quanto realizzato negli spazi d’incontro. Si prevede una prima fase di coordinamento con i collaboratori e definizione delle tematiche degli Spazi d’Incontro; saranno quindi definiti calendario e location degli Spazi d’incontro. A seguire, inizierà la fase di promozione dell’iniziativa e reclutamento di nuovi volontari, che saranno formati attraverso due corsi base per facilitatori, uno nel pinerolese e uno in Val di Susa (16 ore di formazione ciascuno). Parallelamente saranno previsti corsi di aggiornamento per i volontari già formati, al fine di potenziare le loro capacità e istruirli sulla gestione degli Spazi d’incontro: ne sarà previsto uno nel pinerolese e uno in Val di Susa (7 ore di formazione ciascuno). Si passerà dunque alla realizzazione degli Spazi d’incontro, ciascuno dedicato a una di queste tematiche: disabilità, genitorialità, salute mentale, dipendenza dal fumo o alcol, dipendenza affettiva, lutto, caregiver, cura di sé. Gli incontri saranno gestiti da almeno un facilitatore e un professionista del settore. Lo spazio d’incontro sarà aperto a tutti i cittadini che stanno affrontando la tematica trattata, avrà una durata di circa 2 ore e si svolgerà secondo i principi di condivisione dell’auto mutuo aiuto, promuovendo quindi una partecipazione attiva da parte dei beneficiari. A differenza del gruppo a.m.a. all’interno dello Spazio d’Incontro la condivisione di emozioni ed esperienze dei partecipanti sarà integrata con la condivisione di nozioni, prassi e saperi dei professionisti. Saranno proposti 8 Spazi d’incontro A.M.A. (uno per ciascuna tematica) a Pinerolo e 2 a in Val Pellice su tematiche selezionate dai facilitatori del territorio. In Val di Susa saranno organizzati 10 Spazi d’Incontro, che avranno luogo nei comuni di Avigliana, Almese, Buttigliera Alta, Bussoleno, Condove, Susa e Oulx, la cui tematica sarà scelta in base ai gruppi presenti in ciascun Comune. Ogni Spazio d’Incontro sarà collegato a un gruppo a.m.a, presente in quel territorio, aperto ai partecipanti degli Spazi d’incontro che vorranno prendervi parte per mantenere le relazioni instaurate e continuare il percorso di auto mutuo aiuto. A tal fine prevediamo anche l’attivazione di nuovi gruppi nei Comuni che ancora non hanno servizi attivi, per ampliare la possibilità di partecipazione. I gruppi a.m.a. sono costituiti da un massimo di 10 partecipanti oltre al facilitatore, e si riuniscono per 1 ora e mezza, ogni 15 giorni. Al termine, saranno organizzati due incontri finali di restituzione dei risultati: uno a Pinerolo e uno ad Avigliana, che coinvolgeranno i beneficiari del progetto, i collaboratori e la comunità. Gli spazi d’incontro e i gruppi a.m.a saranno realizzati in collaborazione con gli enti e servizi del territorio, entrando a far parte della rete dei servizi già operante. Saranno previsti incontri bimestrali di intervisione dei facilitatori di monitoraggio del progetto. L’elemento d’innovazione nel progetto è lo Spazio d’incontro, uno strumento di supporto e aiuto che per la prima volta unisce il self help alla consulenza professionale, in un’unica dimensione dove i saperi esperienziali si mescolano a quelli professionali, con partecipazione diretta dei beneficiari quali agenti di cambiamento e risorsa per sé stessi e per la comunità.

13.1	Descrivere il ruolo dei partner e delle collaborazioni nello svolgimento dei progetti (massimo 2000 caratteri)

Il progetto si avvale di diverse collaborazioni che a vario titolo supporteranno l'iniziativa. A 360 gradi di Anna Gaglia ha collaborato nella progettazione e metterà due sue assistenti familiari a disposizione per gli Spazi d'Incontro. I Comuni di Pinerolo e Avigliana, che già collaborano con l'A.M.A. ODV, aderiscono impegnandosi alla promozione del progetto nel loro territorio e mettendo a disposizione locali e siti comunali per la realizzazione delle attività progettuali che si svolgeranno a Pinerolo e Avigliana. L'ASL TO3 s'impegna nella promozione dell'iniziativa tramite i suoi canali e metterà a disposizione del progetto i suoi locali, per l'attivazione di nuovi gruppi. Il C.I.S.S. di Pinerolo aderisce al progetto impegnandosi a coinvolgere la sua utenza nell'iniziativa, tramite invio diretto ai gruppi a.m.a. e agli Spazi d'Incontro. L'ANFFAS partecipa al progetto impegnandosi nella promozione dell'iniziativa tra i suoi soci e collaborando nella realizzazione di Spazi d'Incontro e gruppi a.m.a. dedicati a minori e famiglie. La Cooperativa C.S.D.A., che ospita già due gruppi a.m.a., metterà a disposizione del progetto i locali di una delle sue strutture e due ore di una psicologa per la realizzazione di uno Spazio d'Incontro per caregiver. Il SOMS Pinerolo metterà a disposizione la sua sala conferenze per la formazione dei volontari e Spazi d'incontro. Lo Studio Contatto aderisce al progetto in qualità sia di collaboratore sia di cofinanziatore, mettendo a disposizione una professionista psicologa per la realizzazione degli Spazi d'Incontro a Pinerolo, di cui due ore saranno offerte gratuitamente a titolo di cofinanziamento. La libreria La Città del Sole metterà a disposizione del progetto la sua sala per la realizzazione di uno Spazio d'Incontro. La libreria TATARITA che già ospita nei suoi locali il gruppo *Il circolo dei caregiver*, metterà a disposizione i suoi locali per la realizzazione di uno Spazio d'Incontro dedicato ai caregiver.

13.2 Tabella riassuntiva della strategia di intervento: suddividere nella seguente tabella le principali azioni progettuali, indicando a chi sono rivolte, i soggetti coinvolti.

N	Tipologia di azione	Descrizione dell'azione	Beneficiari	Soggetti attuatori (capofila, partner, collaboratori)
1	AVVIO E ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' PROGETTUALI	Le attività progettuali si avvieranno con una fase di coordinamento con i soggetti coinvolti nell'organizzazione degli Spazi d'Incontro e gruppi a.m.a.	Volontari e rete di collaborazione	A.M.A. ODV (CAPOFILA)
2	FORMAZIONE FACILITATORI	Saranno organizzate due giornate di corso (tot. 16h) per nuovi facilitatori a Pinerolo, per il territorio del	Volontari	A.M.A. ODV (CAPOFILA), COLLABORATORI:

		pinerolese e Val Pellice, e due giornate ad Avigliana (tot. 16 ore) per il territorio della Val di Susa		SOMS Pinerolo, A 360 gradi di Anna Gaglia , ASL TO3
3	AGGIORNAMENTO FACILITATORI	Sarà organizzata una giornata di corso (tot. 7h) di aggiornamento per facilitatori già in attività a Pinerolo, per il territorio del pinerolese e Val Pellice, e una giornata ad Avigliana (tot. 7 ore) per il territorio della Val di Susa	Volontari	A.M.A. ODV (CAPOFILA)
4	PROMOZIONE E DIVULGAZIONE DELL'INIZIATIVA.	Ideazione, preparazione e stampa di materiale pubblicitario divulgativo (volantini, locandine, manifesti), invio di comunicati stampa e promozione sui social	Cittadinanza	A.M.A. ODV (CAPOFILA), COLLABORATORI: Comune di Pinerolo, Comune di Avigliana, ASL TO3, CISS, ANFFAS, Cooperativa C.S.D.A, S.O.M.S. Pinerolo, Studio Contatto, Libreria La Città del Sole, Libreria TATARITA, A 360 gradi di Anna Gaglia
5	SPAZI D'INCONTRO A.M.A.	Realizzazione di 20 spazi d'incontro: 10 nel Pinerolese e Val Pellice e 10 in Val di Susa, collegati ai gruppi di Auto Mutuo Aiuto (A.M.A.) già attivi sul territorio. Gli spazi saranno dedicati alle principali aree di fragilità – caregiver, genitorialità, disabilità, salute mentale, malattia e lutto – e saranno gestiti da facilitatori affiancati da professionisti.	Caregiver, disabili fisici, psichici o sensoriali, genitori e famiglie, adulti in difficoltà, anziani, persone con dipendenze.	A.M.A. ODV (CAPOFILA), COLLABORATORI: Comune di Pinerolo, Comune di Avigliana, ASL TO3, CISS, ANFFAS, Cooperativa C.S.D.A, S.O.M.S. Pinerolo, Studio Contatto, Libreria La Città del Sole, Libreria TATARITA, A 360 gradi di Anna Gaglia
6	GRUPPI A.M.A.	Promozione di almeno un gruppo gruppi a.m.a. collegato a ciascun Spazio d'Incontro, nei territori del pinerolese, Val Pellice e Val di Susa	Caregiver, disabili fisici, psichici o sensoriali, genitori e famiglie, adulti in difficoltà, anziani, persone con dipendenze	A.M.A. ODV (CAPOFILA), COLLABORATORI: Comune di Pinerolo, Comune di Avigliana, ASL TO3, CISS, ANFFAS, Cooperativa C.S.D.A, S.O.M.S. Pinerolo, Studio Contatto, Libreria La Città del Sole, Libreria TATARITA, A 360 gradi di Anna Gaglia
7	INTERVISIONE DEI FACILITATORI	Incontri bimestrali di monitoraggio e verifica del progetto tra facilitatori e coordinatore del progetto	Volontari	A.M.A. ODV (CAPOFILA)

8	INCONTRI FINALI DI RESTITUZIONE	Un incontro a Pinerolo e uno ad Avigliana di restituzione dei risultati del progetto, aperti a tutti i collaboratori, fornitori, partecipanti e cittadini	Partecipanti al progetto, collaboratori, cittadinanza	A.M.A. ODV (CAPOFILA), COLLABORATORI: Cooperativa C.S.D.A., Comune di Pinerolo, Comune di Avigliana, Studio Contatto, ASL TO3
9	VALUTAZIONE FINALE E RENDICONTAZIONE	Valutazione dei risultati ottenuti e rendicontazione del progetto	Regione Piemonte	A.M.A. ODV (CAPOFILA), A 360 gradi di Anna Gaglia (COLLABORATORE)
10				

14	Volontari	
14.1	Numero di volontari coinvolti	25
14.2	Descrivere in che modo i volontari saranno coinvolti nelle attività di progetto. Specificare, se previste, le attività di formazione ad essi rivolte. (massimo 2.000 caratteri)	

Trattandosi di un'associazione di volontariato, il ruolo dei volontari all'interno del progetto è centrale. Abbiamo già al nostro interno soci volontari formati che si occuperanno della facilitazione dei gruppi di auto mutuo aiuto, della formazione di nuovi volontari e degli Spazi d'incontro. All'interno dei gruppi a.m.a. i volontari si muoveranno autonomamente, seguendo il metodo appreso; per quanto riguarda, invece, gli Spazi d'Incontro i volontari, già facilitatori con esperienza, saranno affiancati da professionisti esperti nella tematica trattata in ciascun Spazio A.M.A. I facilitatori saranno, inoltre, coinvolti nel monitoraggio delle attività progettuali che avverrà durante l'intervisione bimestrale alla presenza anche del coordinatore del progetto.
Al fine di formare nuovi volontari alla facilitazione dei gruppi di auto mutuo aiuto e degli spazi d'incontro sarà attivato un corso di due giornate (tot. 16 ore) a Pinerolo e uno analogo ad Avigliana, tenuti in parte da formatori interni dell'Associazione ed in parte da professionisti esterni, che verteranno sulla metodologia dell'auto mutuo aiuto, il ruolo del facilitatore, la gestione degli spazi d'incontro ed il ruolo dell'associazione A.M.A. Questi corsi saranno aperti alla popolazione al fine di formare nuovi facilitatori che potranno attivare nuovi gruppi a.m.a. sui territori di competenza e gestire gli spazi d'incontro. Saranno anche attivati due corsi di aggiornamento per facilitatori già formati, uno a Pinerolo e uno ad Avigliana, di 7 ore ciascuno, che verteranno sul potenziamento delle capacità del facilitatore e la gestione degli Spazi d'Incontro e saranno forniti da professionisti altamente specializzati.

15	Risultati attesi, impatto previsto. (massimo 2000 caratteri).

In primis il risultato atteso è la creazione dei 20 Spazi d'Incontro, che operino in rete con i gruppi di auto mutuo aiuto, i servizi-socio-sanitari e le istituzioni del territorio. Come naturale conseguenza dell'attivazione degli Spazi d'incontro e della formazione di nuovi facilitatori, ci aspettiamo che aumentino i partecipanti ed il numero di gruppi di auto mutuo aiuto nei territori su cui avranno luogo le azioni progettuali, specializzati anche su nuove tematiche, in un'ottica di sostegno dell'empowerment e capacità di resilienza delle persone e così da ampliare anche l'offerta d'aiuto alla popolazione e le occasioni per quest'ultima di poter instaurare relazioni stabili, in funzione della prevenzione dall'isolamento sociale e dalle condizioni di emarginazione. La partecipazione ai gruppi a.m.a. ed agli Spazi d'incontro avrà anche l'obiettivo di accrescere le conoscenze ed abilità dei beneficiari per affrontare in modo più consapevole e tutelato la loro situazione di fragilità, avendo quindi un impatto anche a livello comunitario di accrescimento del capitale culturale e sociale della comunità. A questi risultati si aggiunge l'aspettativa di un aumento degli accessi alle risorse pubbliche e del Terzo Settore, presenti sul territorio, da parte dei beneficiari del progetto, quale segnale di una diminuzione dell'isolamento sociale e di una maggiore consapevolezza delle persone in merito ai propri bisogni e alla loro soddisfazione. In senso ampio, l'impatto che il progetto vuole generare si traduce nel miglioramento del benessere psico-fisico dei partecipanti all'iniziativa, delle loro capacità relazionali e delle loro abilità, in modo da prevenire e combattere le situazioni di fragilità ed emarginazione, e dunque educare la comunità all'inclusione e all'aiuto reciproco.

16	Strategia di sostenibilità futura dell'azione progettuale: evidenziare la creazione di azioni, servizi e saperi che rimangano attivi nel tempo anche al termine del finanziamento specifico. Elencare elementi concreti e verificabili a supporto di quanto dichiarato. (massimo 2.500 caratteri)

La sostenibilità dell'azione progettuale sarà garantita attraverso la costruzione di una rete stabile di relazioni, competenze e strumenti che consentano la prosecuzione delle attività anche oltre la conclusione del finanziamento. Il progetto non si limiterà all'erogazione di interventi puntuali, ma promuoverà processi di partecipazione e corresponsabilità capaci di generare valore duraturo per la comunità. Gli Spazi d'incontro tematici saranno strutturati come luoghi permanenti di aggregazione e condivisione, ospitati presso sedi già disponibili o messe a disposizione dai partner territoriali. La loro programmazione sarà progressivamente affidata a facilitatori e coordinatori di area, favorendo un modello organizzativo condiviso e autonomo, che sarà offerto gratuitamente ai soci dell'A.M.A. ODV e dietro pagamento di un piccolo contributo per gli esterni all'associazione. I gruppi di auto mutuo aiuto rappresenteranno uno degli elementi centrali della sostenibilità del progetto. Nei gruppi i partecipanti acquisiranno competenze nella gestione degli incontri, nell'ascolto reciproco e nella facilitazione del gruppo, rendendo possibile la prosecuzione delle attività anche oltre la conclusione del finanziamento. Si tratta di percorsi continuativi che durano a lungo nel tempo, che saranno sempre offerti gratuitamente alla popolazione, in quanto facilitati dai nostri volontari. Il rafforzamento delle relazioni tra pari contribuirà inoltre alla creazione di reti informali di sostegno, capaci di intercettare bisogni e promuovere risposte collaborative nel tempo. La continuità delle azioni sarà sostenuta anche dalla collaborazione con gli enti collaboratori e con nuovi enti del Terzo Settore, servizi pubblici, associazioni e realtà locali, con l'obiettivo di integrare gli Spazi d'incontro nella programmazione ordinaria delle risorse presenti sul territorio. Elementi concreti e verificabili della strategia di sostenibilità saranno: l'individuazione di sedi stabili per lo svolgimento degli incontri; la formazione di nuovi facilitatori; la definizione di un calendario di attività successivo alla conclusione del progetto; il numero di gruppi di auto mutuo aiuto che proseguiranno oltre il termine del progetto; l'attivazione di nuovi gruppi e Spazi d'Incontro. Tali elementi consentiranno di consolidare una rete territoriale capace di mantenere nel tempo occasioni di partecipazione e percorsi di sostegno reciproco, generando un impatto sociale stabile e misurabile.

17	Descrivere i sistemi di valutazione e di monitoraggio dei risultati (massimo 2000 caratteri)

Sono previste diverse azioni di monitoraggio della fase esecutiva, in primis l'intervisione bimestrale dei facilitatori, utile a raccogliere i feedback sugli Spazi d'Incontro e i gruppi a.m.a. in termini di partecipazione, criticità emerse e soddisfazione da parte dei beneficiari. Durante l'intervisione sarà presente il coordinatore del progetto, che potrà trovare assieme ai facilitatori nuove risorse o soluzioni per migliorare le attività proposte in modo che possano rispondere appieno ai bisogni dei beneficiari. Come indicatori di output saranno considerati: il numero di Spazi d'Incontro effettivamente organizzati (almeno 20), il numero di nuovi gruppi a.m.a. attivati (almeno uno per categoria su ciascun territorio), il numero di volontari formati (almeno 20) e il numero di nuovi beneficiari raggiunti (almeno il 30% di nuovi beneficiari sul totale raggiunto). A tal fine, oltre al monitoraggio con i facilitatori, saranno previsti dei registri presenze e un registro dei gruppi a.m.a. attivati. Come indicatori di output saranno invece utilizzati indicatori relativi al cambiamento che il progetto vuole apportare: rafforzamento dell'empowerment della persona che vive una condizione di fragilità e riduzione dell'isolamento sociale. Attraverso la somministrazione di questionari di soddisfazione e valutazione redatti a tal fine, andremo a valutare: la riduzione del senso di isolamento e del malessere percepito da parte dei beneficiari (rilevazione di un miglioramento della propria condizione di almeno il 60% dei partecipanti) e l'apprendimento di nuove abilità e conoscenze per affrontare la propria situazione di fragilità (da parte di almeno il 50% dei beneficiari). Andremo infine a valutare l'impatto sociale valutando l'ampliamento dell'offerta di servizi di condivisione, inclusione e auto-mutuo-aiuto, sulla base delle nuove collaborazioni sviluppate con gli altri enti del territorio (almeno 3).

17.1 specificare gli indicatori che si intende monitorare durante il progetto. (massimo 5 indicatori) (eventualmente aggiungere le righe necessarie)

N	Indicatore	Obiettivo previsto	Modalità di rilevazione
1	Nuovi beneficiari raggiunti con gli Spazi d'Incontro e i gruppi a.m.a.	Raggiungimento di almeno il 30% di nuovi beneficiari degli Spazi d'Incontro e dei gruppi a.m.a.	Registro presenze e rilevazione da parte dei facilitatori dei gruppi
2	Numero di nuovi gruppi a.m.a. attivati	Ampliamento dell'offerta di spazi di condivisione attraverso l'attivazione di un nuovo gruppo per ciascuna tematica degli Spazi d'Incontro in entrambe i territori	Registrazione nuovi gruppi presso l'A.M.A. ODV

3	Riduzione del senso di isolamento e del malessere percepito da parte dei beneficiari	Rilevazione di un miglioramento della propria condizione di almeno il 60% dei partecipanti	Questionario di soddisfazione e valutazione somministrato ai beneficiari e monitoraggio da parte dei facilitatori
4	Apprendimento di nuove abilità e conoscenze per affrontare la propria situazione di fragilità	Apprendimento di nuove abilità e conoscenze da parte di almeno il 50% dei beneficiari	Questionario di soddisfazione e valutazione somministrato ai beneficiari e monitoraggio da parte dei facilitatori
5	Ampliamento dell'offerta di servizi di condivisione, inclusione e auto-mutuo-aiuto	Rafforzamento della rete dei servizi tramite l'avvio di nuove collaborazioni con almeno 3 enti	Registrazione degli accordi di collaborazione stipulati dall'A.M.A. ODV

18	Data prevista di inizio progetto: 16/10/2026
	Data prevista i fine progetto: 15/10/2027

19	Cronoprogramma

(Tipologia di attività e mese di realizzazione)

Attività	Mese 1	Mese 2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Avvio e organizzazione delle attivita' progettuali	X											
Formazione facilitatori		X						X				
Aggiornamento facilitatori	X				X							
Promozione e divulgazione dell'iniziativa		X	X	X	X	X	X	X	X	X		
Spazi d'incontro A.M.A.		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Gruppi A.M.A.	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Intervisione dei facilitatori				X		X		X		X		X
Incontri finali di restituzione												X
Stesura relazione finale												X
Rendicontazione finanziaria												X
Trasmissione alla regione dei materiali finali												X

20. PIANO FINANZIARIO DEL PROGETTO

1. Evidenziare la coerenza tra le attività descritte nell'iniziativa e il piano finanziario *(max 2000 caratteri)*

Il costo del progetto è di 22.400€, di cui 2.300€ di cofinanziamento dell'A.M.A ODV (capofila) per il pagamento dell'affitto e delle utenze della sede dell'associazione dove si svolgeranno parte dei gruppi a.m.a. e il costo del corso di aggiornamento dei volontari di Pinerolo; e 100€ di cofinanziamento dello Studio Contatto (collaboratore) che offrirà due ore di consulenza di uno Spazio d'Incontro gratuitamente. Il contributo richiesto alla Regione sarà invece destinato al pagamento: delle spese generali di progettazione e rendicontazione (1.100€); per le ore dei professionisti che affiancheranno i volontari nelle docenze dei corsi base per facilitatori (2.000€); del corso di aggiornamento per facilitatori che si svolgerà in Val di Susa (1.500€); 1,000€ di attrezzatura (1 telo per proiettore, 1 telecomando, 1 cassa con microfono, 2 lavagne a fogli, 1 stampante) oltre che di un tavolo e 40 sedie (500€) e dei prodotti di cancelleria (500€), che saranno utilizzati per i corsi di formazione, gli Spazi d'Incontro e gli incontri finali; per la stampa di 10.000 volantini, 200 locandine e 2000 cartoline per pubblicizzare gli Spazi d'Incontro e 3.000 volantini per promuovere i gruppi a.m.a.(3.000€); per il rimborso delle spese di trasporto dei volontari che si occuperanno degli Spazi d'Incontro (500€); dell'assicurazione dei volontari impiegati nel progetto (1.000€); dell'affitto delle sale per i 20 Spazi d'incontro e i gruppi a.m.a. che si riuniscono in altre sedi (5.000€).

2. Costi previsti:

Dettaglio voci di spesa (specificare anche la tipologia rispetto al prospetto sotto riportato, seguendo l'ordine delle spese ammissibili)	Contributo richiesto alla Regione A	Quota di cofinanziamento (specificare l'origine) B	Totale costo singola voce di spesa C (A+B)
Tipologia 1: spese generali (progettazione e rendicontazione)	1.100,00€		1.100,00€
Tipologia 3: spese per beni strumentali (stampante, cassa con microfono, telecomando con puntatore, 2 lavagne a fogli, 1 telo per proiettore)	1.000,00€		1.000,00€

Tipologia 3: spese per arredi minimali (40 sedie pieghevoli e 1 tavolo)	500,00€		500,00€
Tipologia 3: spese per materiale di consumo (prodotti di cancelleria quali fogli, cartoncini, cartelloni, colori, biro, cartucce stampante, ecc...)	500,00€		500,00€
Tipologia 4: spese per acquisto servizi (Prestazione professionisti per 20 Spazi d'incontro da 2h ciascuno)	3.900,00€	100,00€ STUDIO CONTATTO DI PATRIZIA LISA (Collaboratore)	4.000,00€
Tipologia 5: Formazione (16h formazione base volontari Pinerolo + 16h formazione base volontari Val di Susa)	2.000,00 €		2.000,00€
Tipologia 5: Formazione (7 h corso aggiornamento volontari Pinerolo + 7h corso aggiornamento volontari Val di Susa)	1.500,00€	1.500,00€ A.M.A. ODV (Capofila)	3.000,00€
Tipologia 5: Promozione e Divulgazione (stampa di volantini, locandine e cartoline)	3.000,00€		3.000,00€
Tipologia 6: Rimborsi spese volontari (spese di trasporto)	500,00€		500,00€
Tipologia 7: Spese per prodotti assicurativi (assicurazione volontari)	1.000,00€		1.000,00€

Tipologia 8: Spese di gestione immobili (affitto locali per Spazi d'incontro, gruppi a.m.a., formazione volontari e incontri finali)	5.000,00€	300,00€ A.M.A. ODV (Capofila)	5.300,00€
Tipologia 8: Spese di gestione immobili (utenze)		500,00€ A.M.A. ODV (Capofila)	500,00€
TOTALI	20.000,00€	2.400,00€	22.400,00€
	Contributo totale richiesto alla Regione	Percentuale di cofinanziamento sul totale del progetto N.B. quota minima di cofinanziamento 10%	Costo totale del Progetto

Spese ammissibili:

I finanziamenti regionali sono destinati alla copertura delle seguenti spese:

1. Spese generali (progettazione, coordinamento, amministrazione, rendicontazione, ecc.) Massimo 5% del costo totale del progetto (somma del contributo richiesto + il cofinanziamento)

2. Spese di personale (coinvolto direttamente nelle attività destinate ai beneficiari finali)

3. Spese per acquisto di piccole attrezzature (max 500€ cad.), materiale di consumo, beni strumentali, piccoli arredi, ecc. (sono ammessi i noleggi, anche a lungo termine)

4. Spese per acquisto servizi (comprensivo di personale se fornito da terzi)

5. Spese per attività di formazione per gli operatori ed i volontari; spese promozionali e divulgative

6. Rimborsi spese volontari

7. Spese per prodotti assicurativi

8. Spese di gestione immobili (ad es. piccole manutenzioni ordinarie strettamente necessarie allo svolgimento delle attività progettuali, utenze, affitti, ecc. purché espressamente riconducibili al progetto, anche in quota parte).

Spese non ammissibili:

- tutte le spese in conto capitale (rientrano tra queste spese anche gli acquisti in leasing);
- spese per l'acquisto di automezzi;
- spese per l'acquisto di divise, vestiario ed altre attrezzature personali ad esclusivo beneficio dei soci dell'organizzazione capofila e delle organizzazioni partner e aderenti;
- spese di catering esclusivamente riferite ad eventi ed iniziative pubbliche.